

appaltatore, con cui si è rescisso il contratto, si ha la somma limitata di lire 882,000.

Lontano da me ogni pensiero che questo non sia o un equivoco o uno sbaglio: ma sarei molto lieto se l'onorevole ministro, in altra occasione, perchè ora non credo che lo possa fare, perchè sarebbe troppo lunga la discussione, trovasse modo di dissipare questi dubbi, che non sono soltanto miei, ma di tutta la regione, che ho l'onore di rappresentare. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Osservo all'onorevole Lucifero che nella legge del 25 giugno 1906 sono stanziati lire 37,400,000 per la costruzione od il completamento di strade provinciali a diretta cura dallo Stato, salvo alle provincie di contribuire il 25 per cento della spesa. Ora, siccome sette di queste strade furono dichiarate nazionali, è ovvio che si tolga dal fondo assegnato per le strade provinciali precisamente la somma corrispondente alla costruzione di queste sette strade: altrimenti si avrebbe una autorizzazione di spesa senza pratica applicazione.

Come l'onorevole relatore ha spiegato, la conseguenza della disposizione proposta è che, mentre finchè quelle strade restavano provinciali lo Stato vi avrebbe provveduto, anticipando il quarto a carico delle provincie, salvo rimborso, una volta diventate queste strade nazionali, lo Stato non potrà più richiedere la rifusione del quarto alle provincie. Inoltre lo Stato dovrà provvedere alla loro manutenzione, e già nello stato di previsione 1909-1910 si è all'uopo iscrivere un maggior stanziamento di lire 200,000.

Quanto all'osservazione dell'onorevole Lucifero già esposta in una lettera da lui diretta a un giornale, relativamente alla pretesa inesattezza di alcune mie affermazioni, la credo del tutto infondata perchè io l'interrompi quando egli disse queste precise parole: « Per quanto riguarda le opere pubbliche in provincia di Catanzaro, sino a questo momento neppure una delle opere stabilite dalla legge del 1906 è stata appaltata ». Io lo interrompi allora, dicendo: « tutto questo è assolutamente inesatto », perchè siccome è verità di fatto che sono stati appaltati i lavori per più di tre milioni, così non potevo acquietarmi alla sua dichiarazione.

Ho letto poi la lettera della deputazione provinciale di Catanzaro, che si riferiva ad

opere di interesse provinciale, ma non era questa una questione sostanziale: quello che premeva di mettere in chiaro innanzi alla Camera era l'ammontare delle opere pubbliche che si erano appaltate in Calabria, nonostante le gravi difficoltà incontrate per la compilazione dei progetti. Se queste opere siano poi fatte nell'interesse diretto dello Stato o delle provincie o dei comuni, questa è una cosa abbastanza indifferente. Qualunque ne sia il carattere, importa di andare avanti eseguendo il maggior numero possibile di opere pubbliche ed in ciò credo, onorevole Lucifero, che siamo perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 11 con la tabella *E* della quale è stata data lettura.

(È approvato).

Art. 12.

Alle espropriazioni occorrenti per i lavori di costruzione di un ponte sul Basento lungo la strada nazionale n. 61, nell'abitato di Cosenza di cui al n. 31 della tabella *A* allegata alla legge 30 giugno 1904, n. 293, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Qui bisogna fare due correzioni di forma. Dove dice *Basento* deve dire *Busento* e, poi la strada nazionale n. 61 deve essere invece n. 62.

POZZI, relatore. Sta benissimo.

PRESIDENTE. Con queste correzioni e non essendovi osservazioni, pongo a partito l'articolo 12.

(È approvato).

Art. 13.

È abrogata la disposizione di cui all'articolo 4 della legge dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, con la quale furono approvate le convenzioni tra il detto Ministero ed i comuni di Messina e Bari, stipulate rispettivamente in data 23 febbraio e 9 giugno 1906 per la sollecita esecuzione dei lavori nei rispettivi porti, compresi nella tabella annessa alla legge 13 marzo 1904, numero 102.

All'esecuzione dei lavori suddetti si provvederà a cura diretta dello Stato.

(È approvato).